



Mc 3, 1-6: Guarigione di un uomo dalla mano paralizzata

- 1** **Entro nel luogo scelto per la preghiera e mi presento al Signore** così come sono in quel momento: *i miei pensieri, sentimenti, situazioni e persone che porto nel cuore.*
- 2** **Rendo presente la storia evangelica nella quale entrerò:** Gesù che trovandosi di sabato nella Sinagoga, incontra e guarisce un uomo che aveva la mano paralizzata.
- 3** **Chiedo ciò che desidero:** conoscere di più Gesù, per amarlo di più e seguirlo con la mia vita.
- 4** **Immagino la Sinagoga di sabato:** piena, perché è il giorno del riposo e dell'ascolto della parola di Dio.
- 5** **Entra Gesù,** già persona discussa, perché si rivelava sempre più come libero rispetto alle dettagliate prescrizioni della Legge. E questo non piaceva a chi deteneva il monopolio della Legge. Lo osservano: in fondo desta curiosità, ma non per essere provocati nelle loro supposte certezze, ma per trovare prove contro di lui, contro il suo modo di vivere e procedere.
- 6** **Gesù fa mettere al centro l'uomo che ha la mano paralizzata:** la persona, la vita umana è preziosa per Dio, più importante di una prescrizione. Tanto più se questa è impedimento per donare vita. Il nostro Dio è Dio della vita e Gesù stesso lo testimonia e opera in tal senso ("Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", Gv 10, 10). La mano paralizzata è proprio blocco alla capacità di donare. Gesù vuole che quell'uomo ritorni ad essere persona capace di fare dono e ritrovi il senso più vero della vita: amare con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta la mente, Dio e il prossimo e sé stessi.
- 7** Farisei ed erodiani si irritano, permangono in una rigidità di pensiero e azione, non si lasciano provocare dalla domanda di Gesù: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". **Contemplo questa reazione.**
- 8** **Contemplo Gesù,** indignato e rattristato di fronte alla durezza di cuore. Ma questo non lo blocca: guarisce, perché in lui è forte il desiderio di donare vita. E si assume il rischio di essere giudicato e perseguito per questo.
- 9** **Partecipo alla scena,** alla dinamica; mi colloco anche io lì: **dove? Chi sono? Vedo, ascolto, osservo.**
- 10** Dopo aver contemplato, rifletto su ciò che ho provato, pensato, sperimentato: **cosa dice alla mia vita? Cosa mi dice di Gesù e della conoscenza che ho di lui?**
- 11** **Infine faccio un dialogo familiare con Gesù,** raccontandogli tutto questo. Posso ringraziare; chiedere aiuto; desiderare di maturare in qualche aspetto della mia vita o della conoscenza più autentica del Dio della vita. Tutto questo per crescere nella familiarità e unione con lui.